

*Torino, 22 Dicembre 2016*

## **Commissione comunale per TIM**

Grazie ai contatti delle Rsu SNATER Piemonte con il Movimento 5 Stelle, si è svolto questa mattina in Comune a Torino l'incontro con la III commissione Consiliare Permanente in seguito alle multiple manifestazioni dei lavoratori TIM, avente come oggetto la riorganizzazione TIM e le criticità occupazionali.

Lo SNATER ha aperto la discussione dettagliando il contenuto della proposta aziendale presentata al coordinamento nazionale Rsu, spiegando che la dirigenza Tim approdata da pochi mesi non ha un vero piano industriale, ma è venuta per eseguire tagli dei costi pari a un miliardo e 600 milioni di euro, portandosi via nel 2018 anche 55 milioni di euro per il raggiungimento dei propri obiettivi.

SNATER ha sottolineato i pericoli maggiori della proposta Tim del 6 ottobre, ovvero il CONTROLLO INDIVIDUALE con il quale Tim vuole legare il salario alla produttività (guarda caso il CONTROLLO INDIVIDUALE è presente anche nel rinnovo del CCNL di settore con recepimento del nuovo art.4 del Jobs Act) e l'INTRODUZIONE DELL'ORARIO MULTIPERIODALE con cui viene applicata la flessibilità dell'orario di lavoro; così i lavoratori avrebbero in futuro un'effettiva diminuzione del salario, un drastico aumento dello stress lavoro correlato ed un peggioramento della conciliazione vita-lavoro.

Non di poco conto anche il possibile DEMANSIONAMENTO fino a 2 livelli dei lavoratori in caso di dichiarata ristrutturazione, che potrà prevedere anche la relativa diminuzione di stipendio.

SNATER ha riferito del pericolo concorrenza sleale dell'Enel per la banda ultralarga affidata dal decaduto governo Renzi con l'appoggio di Cassa Depositi e Prestiti, sulla quale investirà tre volte tanto rispetto a Tim, che con poca lungimiranza ha esternalizzato il lavoro pregiato della fibra ottica e messo in solidarietà i progettisti Tim che se ne dovevano occupare.

Inoltre ha precisato che il pericolo occupazione deriverà sia dall'eventuale decisione dell'Agcom per la possibilità di operare sulla rete di TIM tramite la manodopera impresa da parte degli altri operatori di telecomunicazioni, sia dal futuro crescente abbandono della rete in rame.

In un secondo intervento SNATER ha anche rimarcato che il JOB CENTER è un mezzo creato dall'azienda non per riqualificare i lavoratori, ma per demansionarli; l'azienda con l'introduzione nel 2009 dei contratti di solidarietà (il cui vero scopo era quello di riconvertire professionalmente i dipendenti) ha avuto l'occasione di avviarli a nuova mansione, ma di fatto, ha solo interessato una infinitesima parte di essi.

Gli assessori presenti hanno espresso la loro preoccupazione per la situazione in atto anche per la disdetta unilaterale dell'accordo di Il livello vigente e l'assessore del Lavoro e del Commercio Sacco si è preso l'impegno di convocare presto l'azienda per capirne le intenzioni, con la promessa di far sottoporre la questione anche all'attuale sindaco di Torino Chiara Appendino.

**Rsu Snater Piemonte**